

Taglio del nastro Il polo d'innovazione Ict strizza l'occhio alle esportazioni e prepara il campo a nuove sinergie

Nasce il polo di innovazione Ict. Il progetto riunisce 70 imprese delle aree di Torino, Ivrea, Cuneo e Alessandria attorno al soggetto gestore individuato dalle istituzioni locali per compattare i territori attorno a progetti condivisi in grado di far fare un salto di qualità nelle applicazioni tecnologiche. Il coordinamento è affidato a Fondazione Torino Wireless, chiamata a giudicare e indirizzare le idee sviluppate dalla nuova piattaforma. I progetti che stanno muovendo i primi passi sono già una ventina.

Paolo Torelli a pagina 9

APPLICAZIONE TECNOLOGICA

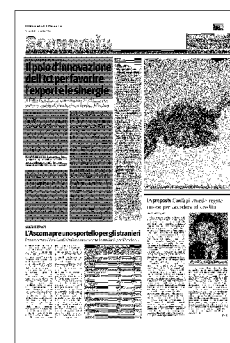
Il polo d'innovazione dell'Ict per favorire l'export e le sinergie

PAOLO TORELLI

Torinese, Canavese e una piccola rappresentanza di Cuneese e Alessandrino. Il polo d'innovazione dell'Ict è stato presentato nella stessa giornata in cui, a Villa Gualino, si sono incontrate le aziende che hanno aderito per prime alla costituzione di una delle più promettenti piattaforme fra le 12 individuate su tutto il territorio subalpino. «A differenza dei distretti, in cui la spinta innovativa è determinata dai bandi e quindi dalle istituzioni - chiarisce Mario Manzo, direttore della fondazione Torino Wireless -, i poli, pur rientrando negli stessi distretti, ribaltano il rapporto tra Enti e imprese, dando a queste la libertà e i margini per sviluppare, anche attraverso una condivisione di Know-how nuovi approcci per le applicazioni tecnologiche nei campi più svariati: dal turismo alla sanità, dall'ambiente alla gestione aziendale». Proprio Torino

Wireless è l'ente designato per coordinare le attività del polo che mette in relazione imprese, università e centri di ricerca. Quello che fa riferimento al settore dell'Ict, è uno dei 12 poli di Innovazione, legati da rapporti di collaborazione e tra loro complementari, individuati dalla Regione in considerazione delle specifiche vocazioni di ciascun territorio, che usufruiranno di decine di milioni di euro messi a disposizione dai fondi Por-Fesr 2007-2013 per il finanziamento di progetti di ricerca e servizi innovativi. A oggi, oltre 70 soggetti hanno manifestato il lo-

ro interesse a entrare nel polo del Torinese. Il tessuto produttivo del territorio ha fatto sì che all'iniziativa abbiano da subito aderito una cinquantina di piccole realtà imprenditoriali, sette medie, grandi aziende ed enti di ricerca privati o pubblici, per un totale, considerando le sole PMI, di circa 1.700 addetti e 200 milioni di euro di fatturato. Le grandi imprese che hanno dimostrato interesse, comprendendo grosse multinazionali, tra cui Telecom Italia, coinvolgono oltre 60mila addetti per un fatturato di circa 32mila milioni di euro. dimostrano gli investimenti della Regione negli ultimi anni: a partire dal sostegno al distretto fino ai recenti bandi per progetti di innovazione sia sul lato della domanda, sia sul lato dell'offerta di soluzioni che hanno visto un'elevata partecipazione, quantitativa e qualitativa. Il Polo per sua natura stret-



tamente collegato al distretto di Torino proprio in questi giorni abbiamo dato il benvenuto a una decina di nuove aziende che, attraverso lo strumento del contratto d'insediamento, approderanno in Piemonte con investimenti qualificati per quasi 100 milioni di euro. «Con l'avvio delle attività del Polo di Innovazione - dichiara il Presidente di Finpiemonte Spa, Mario Calderini - si completa il percorso che ha portato alla parziale ridefinizione del ruolo sul territorio della Fondazione Torino Wireless, che dopo i successi ottenuti nel settore della finanza a sostegno dell'imprenditorialità high tech, indirizza oggi i suoi sforzi a sostegno alle piccole e medie imprese sia in settori emergenti, sia in settori tradizionali». Il focus del polo, per il primo anno di attività, riguarderà in particolare due linee progettuali che in questi mesi sono emerse dall'interazione con le aziende. Il primo filone di attività è inerente i sistemi innovativi per la raccolta e la gestione di dati di informazioni, che possono trovare applicazione, ad esempio, nei pagamenti contact-less, nel monitoraggio a distanza di ambienti o di consumi, nella tracciabilità di oggetti e persone. Il secondo filone si concentra sul *Business Process Management*. «Siamo particolarmente soddisfatti del compito di coordinamento - aggiunge Manzo -, poiché è la conferma del nostro ruolo di interlocutore delle imprese e di strumento di attuazione delle politiche regionali. La buona riuscita di questo percorso dipende però da tutti i soggetti coinvolti. Tutti i progetti hanno infatti la caratteristica di coinvolgere aggregazioni di imprese e centri di ricerca, in un'ottica di filiera e crescita collaborativa, e impattano su diversi settori prioritari per l'economia regionale come ad esempio l'energia, la sanità, l'infomobilità, il multimedia». Investendo sulle tradizioni e sulle peculiarità di ogni specifico territorio si sviluppa anche la capacità di esportare le eccellenze e le avanguardie piemontesi in un campo sempre più abbracciato dai mercati di tutto il mondo. Sul fronte interno, invece, «La trasversalità dell'Ict si presta a progetti condivisi con gli altri poli».